

5

SENSI PER SCOPRIRE

PALERMO

a cura di Susanna Perazzoli testi di Susanna Lavazza

TOCCARE le piante dell'Orto botanico
ASSAPORARE i dolci delle monache
ODORARE le spezie al mercato
VEDERE le collezioni archeologiche
ASCOLTARE le *abbanniate* a Ballarò

DOVE 5 SENSI



IL CUORE DEL MEDITERRANEO

La **cattedrale di Palermo**: il portico richiama i caratteri propri dell'**architettura catalana**, in gotico fiorito.



ASSAPORARE: LE RICETTE DEL CHIOSTRO



Nel 2018, da Capitale della cultura italiana, è stata il cuore pulsante del Mediterraneo, accogliendo tanti turisti quanto i suoi abitanti, oltre 600 mila, moltissimi stranieri. Da allora **Palermo** non si è più fermata. Perché “in una città come questa non si può mai smettere di guardare, e di guardare con occhi che perciano la pietra, i secoli”, scrivono Simonetta Agnello Hornby e Mimmo Cuticchio in *Siamo Palermo* (Mondadori, 2019). Fondata dai Fenici novemila anni fa con il nome di *Ziz*, fiore, la città siciliana affabula il visitatore con mercati che sembrano *tableaux vivant*, stordisce con il fasto di palazzi e giardini-belvedere. La bellezza è anche là dove l'antico sfiorisce, dove l'incuranza seppellisce la storia. Palermo è una mappa di suoni, odori, rappresentazioni. “È una città che fa venire voglia di scoprirla. È come i grandi amori: ti manca quando sei lontana e ti soffoca quando ci vivi”, ha detto l'attrice Isabella Ragonese. A cominciare dai suoi palazzi, aperti

Era un convento di clausura, ora è un tempio dell'arte e della dolcezza: nella **chiesa di Santa Caterina d'Alessandria** le monache domenicane hanno osservato la preghiera e il silenzio dal 1311 al 2014. Poi, due anni fa, la trasformazione in **museo**. E la recente idea di attirare il pubblico con una dolceria, **I Segreti del chiostro**, dove assaggiare torte, marzapane, **fritelle e biscotti** (nella foto) preparati secondo le ricette delle suore in vari conventi cittadini, monasterosantacaterina.com

per una delle sue manifestazioni più apprezzate, **Le Vie dei Tesori**, che quest'anno si svolgerà per sei fine settimana a settembre e a ottobre e coinvolgerà molti centri e borghi dell'isola, dal porticciolo di Sant'Erasmo alle ville antiche dell'Arenella (leviedeitesori.it). Nel capoluogo gli occhi saranno tutti per i gioielli di tradizione greca, romana, bizantina, araba, normanna, sveva, francese, spagnola, piemontese, austriaca. Tante sono le tessere del mosaico storico siciliano. Sarà un'emozione per tutti i sensi lasciarsi condurre tra gli affreschi, gli stucchi, le maioliche, gli arre-

Ha il centro storico più grande d'Europa. Un patrimonio culturale che parte dai Fenici e arriva ai giorni nostri. Crocevia di popoli, il capoluogo siciliano è anche un laboratorio di sperimentazione: i nuovi spazi dell'Orto botanico, i luoghi del contemporaneo, la musica di Fabrizio Cammarata



Una veduta del **golfo di Palermo**. Sotto, l'opera di Antonio Fester e Danilo Maniscalco per il **b&b Afea Art & Rooms**.



TOCCARE: STREET ART IN CAMERA

Arte sulle pareti, sugli arredi, sui cuscini. Design da toccare, come un quadro di cui essere protagonisti, fumetti su cui sedersi, ambienti interattivi. È nel segno della creatività l'**Afea Art&Rooms**, piccolo b&b non lontano da piazza Florio e dai teatri cittadini, con dieci camere che periodicamente cambiano aspetto. Perché sono decorate, affrescate e personalizzate dai protagonisti della street art palermitana (Solo, Diamond, Chekos) o da creativi pop che si ispirano ai pupi, all'Art Nouveau, anche a fumetti e fiabe, da *Braccio di Ferro* ad *Alice nel paese delle meraviglie*, **bbafea.it**.

di di **Palazzo Alliata Villafranca**, realizzato a metà del XVII secolo. Si cammina nei saloni di rappresentanza, ci si incanta davanti alla *Crocifissione* di Van Dyck, alle tele di Matthias Stom e Pietro D'Asaro. Nel silenzio dell'**Oratorio di San Lorenzo**, in via Immacolatella, si evoca il racconto sul clamoroso furto della *Natività con i santi Francesco e Lorenzo*, capolavoro del Caravag-

gio, rubato nel 1969 e mai ritrovato. Lo sguardo, fuori, abbraccia altri simboli della città: Palazzo Reale, la Cappella Palatina, la cattedrale, la chiesa di San Giovanni degli Eremiti, il castello della Zisa.

Nel quartiere della Kalsa i profumi dell'**Orto botanico**, il più grande e antico d'Europa (risale alla fine del Settecento), con Ficus giganteschi, fusti secolari e infiorescenze rare,

invaderanno anche agli spazi del nuovo Culture Concept Store, un luogo speciale per leggere i linguaggi degli artisti, invitati a riformulare gli ambienti, e interagire con essi. L'intervento del duo di creativi californiani **Fallen Fruit** (David Allen Burns e Austin Young), che nel 2019 hanno incantato il Victoria & Albert Museum di Londra, ha riguardato le pareti, rivestite di carte da parati con i fiori, le piante, le farfalle che nascono nell'orto. Un'opera d'arte immersiva per sentirsi tutt'uno con la natura. Un'esperienza simile accade quando si passeggia tra il verde, ascoltando la musica di Fabrizio Cammarata e, nelle notti estive, ammirando le lucciole che rischiarano il cammino. In autunno è attesa poi la mostra floreale **Zagara**, che richiama circa 20 mila visitatori. Affidato all'Università di Palermo, che cura anche un *berbarium*, con materiale digitalizzato e consultabile online, e



Nell'Orto Botanico verrà inaugurato un Culture Concept Store con l'intervento del duo californiano **Fallen Fruit** (Austin Young e David Allen Burns).

una banca dei semi, l'orto botanico lascia un segno nella memoria come fu per Goethe: "Ho passato ore di quiete soavissima, ha un che di fatato: ci trasporta in tempi remoti".

MERCATI E STREET FOOD

La natura è stata generosa con la città, che si allunga nella Conca d'oro, con un anfiteatro di montagne e la collina di Santa Rosalia, o Monte Pellegrino, a custodia del porto. "Palermo è la città col panorama più bello del mondo" disse Oscar Wilde. "Stupenda è la vallata situata fra due mari, con i boschetti di limoni e i giardini d'aranci così perfetti. Molti ragazzotti hanno volti che sanno di grecità, altri proprio da arabi, sembrano tante sculture che girano a cielo aperto". La città accoglie, restaura, sfida il nuovo, ma "nei sapori è una terra legata alle proprie radici", precisa **Francesco Massaro**, a capo della storica e omonima pasticceria (via Ernesto Basile 24),



dove banchi e vetrine grondano di arancine, cannoli alla ricotta, sfince di San Giuseppe (una pasta brioche frita e ripiena di ricotta). Palermo è tradizionalista anche nei riti: l'arancina al posto del croissant, la iris, un dolce fritto sempre ripieno di ricotta, il pane con la milza, "un simbolo della gastronomia di strada", ricorda ancora Francesco Massaro. Le sue vetrine sono vicine allo storico mercato **Ballarò**, il più antico (risale al X secolo), con i suoi

VEDERE: LE OPERE DI FRIEDLER

Sono i dipinti di grande formato (a sinistra, *Ballons multicolores*, acrilico su tela, 2019) e le installazioni del belga **Julien Friedler** (1950), filosofo e psicanalista, a occupare (fino al 10 giugno) gli spazi del **Loggiato di San Bartolomeo** (nella foto in basso), non lontano dalla monumentale Porta Felice. Con la mostra *Mapping*, che unisce spettacolarità, pensiero mitologico e forza evocativa, si entra nell'immaginario dell'artista nato a Bruxelles, promotore, attraverso l'associazione *Spirit of Boz*, di una visione umanista che vuole conciliare azione e contemplazione, fondazioneantelia.it





VEDERE: IL GRAND HOTEL



Presto Palermo avrà un nuovo indirizzo per la notte, lo storico **Grand Hotel des Palmes**, dove i restauri, in collaborazione con la Soprintendenza, hanno ridato splendore a soffitti, affreschi, intarsi (*sopra, un salone*). Offrirà un centinaio di camere, tra cui suite con terrazza panoramica, un *roof garden*, tre ristoranti, una Spa e una piscina coperta in mezzo a un palmeto. Non lontano dal Teatro Massimo, era l'albergo preferito da Richard Wagner, che qui soggiornò nel 1881, grandhotel-et-des-palmes.com

venditori che lanciano le *abbanniate*, urla e versi dialettali per attirare i clienti. Ci si lascia guidare dai profumi di spezie, agrumi, erbe aromatiche, frittelle di farina di ceci (*panelle*), crocchette di patate (*cazzilli*). Il mercato **Borgo Vecchio**, uno dei quattro più vecchi della città, aperto fino a tarda sera, è frequentato soprattutto dai locali, anche solo per darsi appuntamento qui, tra piazza Ucciardone e piazza Sturzo.

UNA NUOVA STAGIONE

Anche Palermo è pronta a ripartire. Al **Teatro Massimo** (teatromassimo.it), che nei giorni di chiusura ha visto tantissimi cittadini collegarsi alla web tv e seguire gli spettacoli come *Madama Butterfly* di Giacomo Puccini (nell'edizione del 2016, con la direzione di Jader Bignamini) annunciano, dal 15 al 30 settembre, la trilogia mozartiana (*Le nozze di Figaro*, *Don Giovanni*, *Così fan tutte*). Il Massimo, che è stato il primo teatro dell'Opera d'Italia (1897) ed è il terzo per grandezza in Europa, si contempla inoltre come un'opera



d'arte grazie alle visite guidate, che permettono di ammirare stucchi, lampadari di Murano, broccati. Attraverso una scaletta molto ripida si accede alla terrazza che regala uno straordinario colpo d'occhio sulla città.

Anche il **Museo archeologico Salinas**, che espone una delle più vaste collezioni etrusche al mondo, stimola nuovi sguardi dopo aver aperto le porte al contemporaneo con mostre, rassegne di fotografia, concerti, *reading*. Il suo percorso è stato rinnovato: al piano terra si accede alla nuova "agorà del Salinas", dove si trovano il frontone del Tempio C di Selinunte, il più importante complesso scultoreo dell'arte greca d'Occidente, le gronde leonine del tempio di Himera,



Una delle gare di auto d'epoca più avvincenti è Targa Florio Classica: l'edizione 2020 si svolgerà dal 15 al 18 ottobre.

le oreficerie della necropoli di Tindari. Nella mappa sensoriale c'è poi Palazzo Chiamonte Steri, imponente edificio del Trecento, tra i primi esempi di stile chiaramontano, dove forme islamiche incrociano stilemi normanni e gotici. Qui bisogna alzare lo sguardo al soffitto a cassettoni realizzato sette secoli fa. Un bestiario medievale che mette in scena cortigiane, dame, leggende cavalleresche, stemmi nobiliari. Si sta con il naso all'insù, studiando simbologie, misteri.

Sul litorale sono tornate a brillare le architetture Liberty dello Stand Florio (standflorio.it), armoniosa costruzione progettata nei primi anni del Novecento dall'architetto Ernesto Basile. Lo commissionò, nel 1905, l'imprenditore Vincenzo

Florio, che immaginò un luogo per lo sport e il divertimento. Oggi è uno spazio polivalente, dove si ascolta musica, si assiste alla proiezione di un film, si gusta un aperitivo al Caffè Targa. E, nell'edificio un tempo adibito agli scommetti-

tori del tiro al piccione, si apprezzano i sapori decisi di Carlo D'Amato, fra tradizione e innovazione. Resta il tempo per lasciarsi accarezzare dalla brezza che attraversa il giardino, con oltre tremila specie. Un rifugio dei sensi. **D**



ODORARE: VINI BIO

“L'odore del vino lo conosco dal giorno del battesimo, perché mi hanno messo in bocca un ciuccio intinto nel bianco”. Enrica Spadafora (nella foto), 24 anni, laurea in economia aziendale, è una guida per le giovani vignaiole siciliane. Perché sa coniugare economia ed ecologia. L'azienda dei Principi di Spadafora è infatti votata al biologico: dalla vigna alla cantina, dalla bottiglia (con vetro più leggero) al tappo, in canna da zucchero. Il vino più profumato? Un brut metodo classico di Grillo che si chiama come lei, dedicatole dal padre Francesco, spadafora.com